

IL DEPUTATO PDL LOMBARDO / **MASSIMO CORSARO**

«C'è persino un consigliere regionale...»

Sabrina Cottone

■ Massimo Corsaro, vicepresidente del Pdl lombardo, ha trascorso tutta la domenica a scartabellare tra firme e autentiche del suo partito e del Pd. Il risultato è un dossier consegnato a candidati e dirigenti, «perché sappiamo che siamo vittime di un sopruso».

**È ottimista sulla definitiva pronuncia del Tar?**

«Certamente. E adesso che il procuratore Bruti Liberati ha anche chiesto l'archiviazione della denuncia penale, si comincia la campagna elettorale vera».

**Perché ha raccolto tutto questo materiale sulla lista Penati? Pensate di presentare un**

**ricorso?**

«No, siamo contrari a questo modo di far politica. Ho voluto solo evidenziare una situazione generale di strabismo politico, per cui ciò che per noi è stato considerato erroneamente illegittimo, per Penati è andato bene. Io non contesto Penati, sono sicuro che si è comportato bene chi ha controllato le sue firme».

**L'ha colpita qualche caso in particolare?**

«Mi ha colpito che siano andati a spaccare il capello in quattro nelle nostre firme, mentre in quelle di Penati non l'hanno fatto! Eppure tra i loro moduli ce n'è addirittura uno autenticato da un consigliere regionale, che non può autenticare! Sono certo della buona fede del consigliere, ma mi stupisce che a noi ab-

biano cercato di strappare 300 firme, mentre con loro non si sono accorti di cose macroscopiche».

**Qualcosa per cui vuol chiedere scusa? La prossima volta presenterete le liste prima?**

«Chiede scusa chi sa di aver commesso errori. Noi già con la prima sentenza del Tar, e siamo convinti anche con la prossima, avremo certificata la correttezza del nostro comportamento. Semmai dovrebbero chiedere scusa altri».

**Si riferisce ai politici o ai magistrati?**

«A tutti quelli che per cinque giorni hanno creato le condizioni perché gli elettori del centro-destra pensassero che non avrebbero avuto i loro partiti da votare. E mi fermo alla sentenza

del Tar, secondo la quale i radicali non avrebbe potuto presentare l'istanza e la commissione centrale non avrebbe dovuto né riceverla né modificare il decreto d'ammissione, che c'era già stato consegnato».

**C'è chi sostiene che senza il decreto la lista Formigoni sarebbe fuori.**

«È una falsità, tanto è vero che la sentenza non ha mai citato il decreto. Anzi, quando il Tar si è riunito per deliberare, il decreto non era nemmeno stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale».

**Come commenta la decisione del Tar del Lazio di escludere il Pdl?**

«È un motivo in più per confermare che la decisione del Tar lombardo è stata assunta in serenità e senza alcun condizionamento a causa del decreto legge».



**Confronto**

**Basta ricorsi, si cominci la campagna elettorale vera**

**I magistrati Come hanno fatto a non notare sviste macroscopiche?**

